



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VIII, n. 26

venerdì 7 luglio 2006

ASSEMBLEA A.N.B.I. IL MINISTRO DE CASTRO CONDIVIDE IL PATTO PER L'ACQUA ED ANNUNCIA IL SUPERAMENTO DEGLI OSTACOLI PROCEDURALI CHE BLOCCANO IL PIANO IRRIGUO NAZIONALE.

GARGANO (A.N.B.I.) E ROSSI (U.P.I.) SOTTOSCRIVONO PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SICUREZZA IDRAULICA ED AMBIENTALE

“Un patto per l’acqua”: questa la proposta lanciata alle Istituzioni da Massimo Gargano, Presidente dell’Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni, nel corso dell’annuale Assemblea, svoltasi a Roma. “La situazione del fiume Po deve diventare un’emergenza nazionale – spiega Gargano – E’ però solo l’esempio eclatante di un problema, che coinvolge l’intera rete idrica del Paese. **Da oggi la concertazione dobbiamo definirla progettuale, perché la vogliamo basata su elementi concreti, su progetti realizzabili, su tempi e responsabilità precise.**”

Piena adesione, con verifica annuale degli interventi realizzati, è stata espressa dal Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Paolo De Castro, che ha evidenziato la necessità di nuove infrastrutture irrigue per far crescere il comparto primario. “L’acqua è la grande partita – ha affermato De Castro – su cui Europa, Stato e Regioni devono collaborare.” **Sul piano concreto ha annunciato che entro poche settimane sarà sbloccato l’avvio del Piano Irriguo Nazionale, oggi fermo (pur con stanziamenti impegnati e progetti immediatamente cantierabili) per questioni meramente procedurali.**

Una politica unitaria per l’acqua è stata rivendicata anche dai rappresentanti delle **Organizzazioni Professionali Agricole** (Pasquali per Col diretti, Politi per C.I.A., Vigo per Confagricoltura), che hanno ribadito la centralità dell’azione dei Consorzi di bonifica.

“Siamo dalla stessa parte” ha significativamente affermato Roberto Della Seta, Presidente Legambiente, che ha ricordato come la cattiva gestione del reticolo idraulico sia stata una delle cause della tragedia di Vibo Valentia.

La ricerca di più adeguati canali legislativi per affermare il ruolo dei Consorzi di bonifica nella gestione del territorio è stata affermata da **Nuccio Cusumano, Presidente Commissione Agricoltura del Senato.**

Soddisfazione per il riconfermato ruolo dei Consorzi di Bonifica nel nuovo Codice Ambientale, dalle prospettive ancora interlocutorie, è stata espressa dal Direttore Generale A.N.B.I., Anna Maria Martuccelli, che ha anche invocato, per il Mezzogiorno, maggiore solidarietà fra Regioni nella gestione delle risorse idriche.

All’Assemblea A.N.B.I. sono intervenuti anche il **Vicesindaco di Roma, Maria Pia Garavaglia**, che, ricordando il valore dell’acqua nella vita della persona, si è congratulata con l’attività quotidiana svolta dai Consorzi; presenti anche i **Segretari Generali delle Autorità di Bacino dei fiumi Arno, Tevere, Adige, Alto Adriatico, che hanno auspicato interventi solleciti nelle determinazioni previste dal nuovo Codice Ambientale.**

A conclusione dei lavori è stato siglato, fra Massimo Gargano ed il Vicepresidente U.P.I. Massimo Rossi, il Protocollo d’Intesa fra A.N.B.I. ed Unione Province d’Italia per la

promozione di un programma di interventi nell'ambito della sicurezza idraulica ed ambientale, da realizzare localmente in sinergia fra Amministrazioni Provinciali e Consorzi di bonifica.

ASSEMBLEA ANBI: LE PRESENZE

L'Assemblea 2006 dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni si è svolta a Roma, in una sala affollata da oltre trecento rappresentanti di Consorzi di bonifica ed Unione Regionali Bonifiche, operanti in tutta Italia.

Oltre al **Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Paolo De Castro**, erano presenti numerosi esponenti politici: **Nuccio Cusumano, Presidente Commissione Agricoltura Senato; Ermete Realacci, Presidente Commissione Ambiente Camera; Marco Lion, Presidente Commissione Agricoltura Camera; i senatori Loredana De Petris (Verdi) e Mauro Libè (UDC); i deputati Angelo Bonelli (Verdi), Ettore Peretti (UDC), Ugo Sposetti (DS);** hanno partecipato ai lavori anche Amministratori Pubblici, tra cui **Massimo Rossi, Presidente Provincia Ascoli Piceno e Vicepresidente Unione Province d'Italia; Bruno Astorre, Assessore Lavori Pubblici Regione Lazio, Maria Pia Garavaglia, Vicesindaco Roma.**

Presenti all'Assemblea i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole (**Giuseppe Politi, Presidente C.I.A.; Franco Pasquali, Direttore Generale ed Enzo Gesmundo, Segretario Organizzativo Coldiretti**) ed i Presidenti di tre associazioni ambientaliste (**Roberto Della Seta, Legambiente; Giuliano Tallone, Lega Italiana Protezione Uccelli; Guido Pollice, Verdi Ambiente Società**).

In sala anche i **Segretari Generali delle Autorità di bacino nazionali: Alfredo Caielli (Isonzo-Tagliamento-Livenza-Piave), Raffaello Nardi (Serchio), Giovanni Menduni (Arno), Roberto Grappelli (Tevere), Giuseppe D'Occhio (Liri-Garigliano-Volturno), Nicola Dell'Acqua (Adige).**

Fra le altre personalità presenti: **Guido Bertolaso, Responsabile Dipartimento Nazionale Protezione Civile, Augusto Bocchini, Presidente Ente Nazionale Previdenza Assistenza Impiegati Agricoltura, Arturo Semerari, Presidente I.S.M.E.A., le rappresentanze dei sindacati confederali di categoria.**

ASSEMBLEA A.N.B.I.: SINTESI RELAZIONE MASSIMO GARGANO

“L'odierna Assemblea si svolge a pochi giorni dal voto referendario e dal primo provvedimento del Governo che ha avuto come elemento caratterizzante una serie di liberalizzazioni ed un richiamo al cittadino consumatore. Temi ai quali siamo interessati”: è con questa dichiarazione, che si apre la relazione del Presidente, Massimo Gargano, all'Assemblea A.N.B.I. 2006.

Riteniamo che l'obiettivo di “tornare a crescere” sia una priorità assoluta per il Paese tutto, dove la politica dovrà preservare la stabilità e adottare misure di risanamento che richiedono consenso sui percorsi per il futuro e concordia per il presente. Ciò non può che essere fatto con tutti gli attori protagonisti. ...

Siamo convinti che, nello scenario che si è delineato, una soluzione vincente può sicuramente essere quella della conservazione. Conservazione non certo da intendere come conservatorismo ma come vantaggio competitivo che deriva dal nostro territorio, dal clima, dall'ambiente, dalle tradizioni enogastronomiche, dai monumenti, dallo straordinario patrimonio di tipicità della nostra agricoltura, insomma, la conservazione del “bello” che abbiamo in abbondanza. ...

Affrontando gli eventi italiani, legati alla carenza d'acqua, Gargano ricorda: “Abbiamo avuto il rischio di conflitti tra regioni, gestori delle reti idroelettriche, agricoltura, Autorità di bacino. C'è stata la capacità di governarli per ridurre il disagio di tutti, la forza per chiedere che la Cabina di regia abbia una costanza di convocazione e quindi di funzionalità. Si è rilanciato con forza il grido di allarme sul Po che muore, ma è soltanto il primo dei fiumi se non si interviene subito e con coraggio. Abbiamo fatto le nostre proposte operative nel merito e ce ne assumiamo la responsabilità. Di certo non abbasseremo più il tono e la proposta...”



Tornando all'agricoltura, quindi, come gli altri settori produttivi ha bisogno di acqua per esprimersi in tutta la sua potenzialità. ...

Ma dove è la necessità collettiva di un moderno Piano Irriguo Nazionale?

Nel constatare che anche l'agricoltura non può permettersi di sprecare l'acqua. Molto è stato fatto dalla comune azione tra Consorzi di bonifica e imprese agricole, siamo scesi da una percentuale di consumo del 70% a quella del 50% ma ciò ancora non basta. ...

L'ANBI e i Consorzi di bonifica ritengono di aver individuato le giuste soluzioni al problema ed esse vanno in due direzioni. Da un lato si è progettato e operato per avere ovunque l'opportunità di accedere a risorse idriche in sufficiente quantità e qualità per sostenere lo sviluppo economico del settore agricolo e particolarmente in aree dove tale opportunità è fondamentale per innalzare la qualità della vita degli imprenditori agricoli e consentire vantaggi per i consumatori; dall'altro, ci siamo poi impegnati e chiediamo una maggiore attenzione nella capacità di creare le condizioni e ancor più, a non frapporre vincoli burocratici, all'applicazione di indicazioni puntuali nell'ambito delle misure previste dai PSR (Piani Sviluppo Regionali). Tali azioni dovranno essere finalizzate a livello non di singola azienda ma, con una più ampia lettura del territorio, alla introduzione di migliori e innovative

tecnologie tese a forme di irrigazione che soprattutto per le colture a più alta redditività, quelle ortofrutticole, che hanno anche i maggiori bisogni idrici, siano a basso costo energetico e limitato consumo idrico.

D'altronde quello dello sviluppo sostenibile è un tema al quale il Governo non potrà sottrarsi. Potrà, ed è nelle sue facoltà, correggere l'applicazione del Codice Ambientale (che comunque riconferma il ruolo dei Consorzi di bonifica e di irrigazione nei settori della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche, della salvaguardia ambientale), ma non potrà ignorare le norme che garantiscono tutela al suolo ed alle acque.

Nel merito esprimiamo un plauso per la volontà del Governo, ..., di voler coinvolgere le parti interessate, con un Gruppo di lavoro che entro il 30 novembre dia indicazioni su materie che normano settori cruciali. Vorremmo far parte di quel Gruppo di lavoro, riteniamo di essere tra i soggetti interessati e di avere competenze per dare un contributo di conoscenze che nel nostro settore pochi, direi nessuno, può ragionevolmente vantare.

Contro l'inquinamento dei combustibili fossili, la dipendenza e l'aumento dei costi energetici va percorsa con decisione la strada dello sviluppo delle energie alternative rinnovabili. Bisogna accelerare negli investimenti per recuperare i ritardi accumulati nello sfruttamento del fotovoltaico, delle biomasse e dei biocarburanti.

Ma, voglio sottolineare che il più pulito e rinnovabile dei sistemi per ottenere energia è quello del mini idroelettrico, che se realizzato ovunque possibile, è in grado di aiutare in modo concreto le imprese agricole ad avere acqua a costi minori, a recuperare competitività sulle produzioni, da trasferire anche sul prezzo di acquisto del prodotto finale da parte dei cittadini consumatori. A ridurre i costi di gestione dei Consorzi da trasferire sul contributo di bonifica o sulla maggior disponibilità di risorse per le azioni da realizzare. Anche qui, ... , i Consorzi propongono una sfida di modernità improcrastinabile sulla quale chiediamo al Ministro risorse dedicate e poi di porre fine al vero balzello che è quello che ci impone l'Enel a cui dobbiamo obbligatoriamente vendere l'energia prodotta negli attuali 116 impianti per poi subito dopo riacquistarla a prezzi raddoppiati, è una liberalizzazione che attendiamo con impazienza."

Qui, Gargano apre un altro capitolo con una proposta:" La concertazione che da oggi iniziamo a definire progettuale perché la vogliamo basata su elementi concreti, su progetti realizzabili, su tempi e responsabilità precise.

Se quanto sopra è chiaro e condivisibile lancio allora la proposta in grado di colmare un ritardo ormai culturalmente insopportabile.

Rendere obbligatorio e preventivo l'adeguamento in tutte le Regioni degli strumenti urbanistici al regime idraulico. Non è più pensabile prevedere nuovi insediamenti senza prima garantire ai cittadini la sicurezza ambientale e l'acqua.

Il Presidente A.N.B.I. non lesina, infine, la polemica sulla natura pubblica dei Consorzi di bonifica che "...solo la "nostra" ISTAT è stata in grado di disconoscere, facendo un danno elevatissimo all'agricoltura ed al Paese, arrivando persino a certificare che i Consorzi sono imprese che vendono i propri servizi e l'acqua, bloccando di fatto l'attuazione del PIN (Piano Irriguo Nazionale). Le chiediamo Ministro di eliminare un macroscopico errore